

## Sommario

Focus: <b>EUR/USD</b> .....	2
Best/Worst FX of the week .....	4
Analisi tecnica: <b>CHFGBP</b> .....	5
Emerging currencies: <b>EURHUF</b> .....	7
Commodity currencies: <b>USDRUB</b> .....	8
Emerging currencies: <b>USDNOK</b> .....	10
Stagionalità: <b>MESE DI LUGLIO</b> .....	12
Laboratorio .....	14
Commitment of traders .....	16

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
06/07/2022	09:00	EU	Vendite al dettaglio m/m	Mag	0.4%	-1.3%
06/07/2022	09:00	EU	Vendite al dettaglio a/a	Mag	-0.2%	3.9%
07/07/2022	12:30	US	Nuove richieste sussidi di disoccupazione	sett.	230K	231K
07/07/2022	12:30	US	Bilancia commerciale	Mag	\$-85.2B	\$-87.1B
08/07/2022	08:00	IT	Produzione industriale m/m	Mag		1.6%
08/07/2022	08:00	IT	Produzione industriale a/a	Mag		4.2%
08/07/2022	12:30	US	Buste paga del settore non agricolo m/m	Giu	270,000	390,000
08/07/2022	12:30	US	Tasso di disoccupazione	Giu	3.6%	3.6%
08/07/2022	12:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Giu	0.3%	0.3%
08/07/2022	12:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Giu	34.6hrs	34.6hrs

## L'arrampicata del Dollaro prosegue

Il mercato comincia a scommettere su cosa la BCE deciderà sui tassi di interesse il 20 luglio (Lagarde ha già anticipato che la gradualità in alcuni situazioni può non essere appropriata) e il 21 luglio con il piano anti - frammentazione che dovrebbe evitare agli spread dei paesi debitori di allargarsi rispetto a quelli dei paesi creditori.

Qui la questione si fa più delicata viste le differenti visioni tra paesi nordici e mediterranei. Al momento il mercato prezza 25 punti base di rialzo a luglio e 50 punti base a settembre.

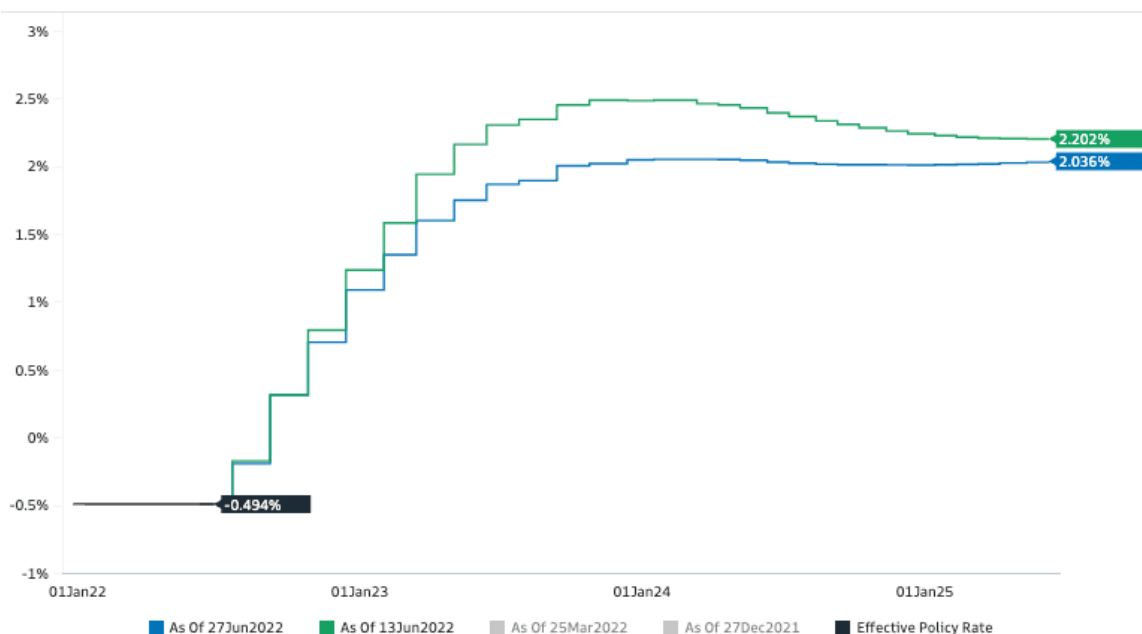
La curva dei tassi forward si sta assestando ormai attorno a quello che è anche il tasso target di inflazione BCE, ovvero il 2%.

Attesa che non coincide con l'effettivo livello dei prezzi ovviamente. La Spagna tocca il livello record di 10% di variazione dei prezzi al consumo contro attese di 8,7%. La Germania riesce ancora a rimanere sotto all'8%. La Francia si ferma al 6,5%. L'intera Eurozona vede salire i prezzi al consumo del 8,6%, praticamente la stessa inflazione italiana.

A questo punto solo una sorpresa hawkins da parte di Francoforte o un ritorno delle colombe dalle parti di Washington crediamo possa cambiare equilibri che sopra 1.08 di EurUsd si farebbero decisamente favorevoli all'euro. Se al momento di scoprire le carte Lagarde e soci dovessero evidenziare incertezze allora a quel punto l'euro dovrebbe guardarsi le spalle e in particolare quel 1.03 al di sotto del quale la parità sarebbe solo una zona di transito.

**FIGURA 1**  
**Fino al 2% e poi?**

3y Forward Expectations of ECB Policy Rate (%)



Per il dodicesimo mese consecutivo il dollaro americano chiude con un massimo superiore a quello del mese precedente.

Il dollaro entra così ufficialmente in una zona di resistenza molto interessante, almeno secondo la teoria delle onde di Elliott. Quella in corso dovrebbe essere una quinta onda impulsiva che mostra proporzioni interessanti secondo i numeri di Fibonacci.

Dopo il break di marzo di area 96 il biglietto verde non si è più voltato indietro ed ora tra 106 e 109 troverà ostacoli importanti.

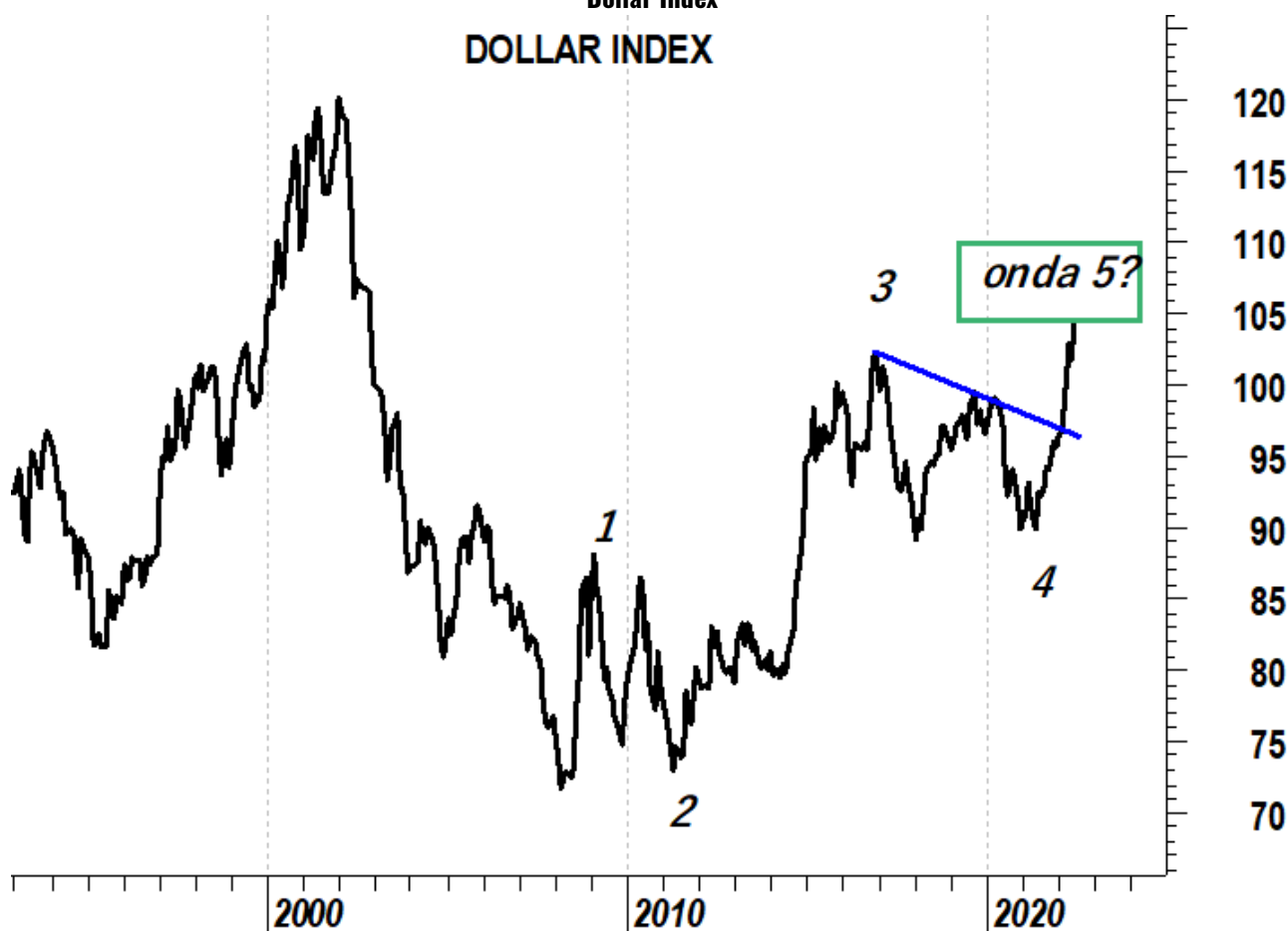
A 106 onda 5 eguaglia in ampiezza onda 1.

A 107 onda 5 è pari al 61.8% di onda 3.

A 109 onda 5 è pari in estensione al 61.8% di tutto il movimento ascendente fino al top di onda 3.

Tempi interessanti ci aspettano, ma è evidente che lo scatto aggiuntivo verso il basso di EurUsd arriverà solo sotto quota 1.03. È pronta l'Europa a imbarcare ancora più inflazione valutaria?

**FIGURA 2**  
**Dollar Index**  
**DOLLAR INDEX**



## Best/Worst FX of the week

### Migliore della settimana

#### Yuan cinese

Dopo il rublo e il franco svizzero, c'è lo yuan cinese tra i migliori della settimana. Grazie al rafforzamento del dollaro americano EurCny scende di nuovo sotto i 7 euro confermando la valenza della downtrend line ribassista che dal 2020 guida il bear market.

Sono usciti dati Pmi più forti del previsto sia nel settore manifatturiero che in quello servizi con l'asticella di quota 50 punti che resiste. Il dato composite è ai livelli più alti da maggio 2021.

Le graduali riaperture da lockdown stanno quindi facendo bene all'economia cinese. Dimezzato anche il tempo di quarantena per chi arriva dall'estero. Il Governatore della banca centrale ha confermato il mantenimento degli stimoli monetari anche se gli interessi reali sono molto bassi e questo offre pochi margini per tagli dei tassi aggressivi.

Notizie che hanno ringalluzzito la divisa cinese.

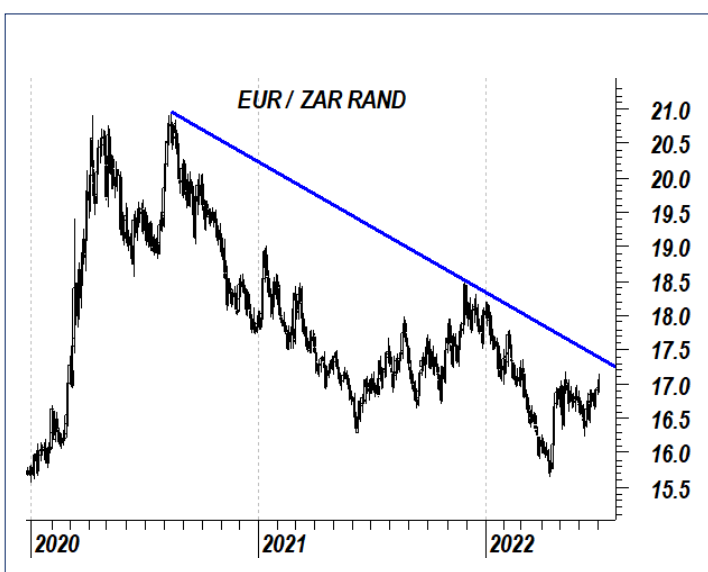


### Peggior della settimana

#### Rand sudafricano

Nutrivamo attese ribassiste sul rand sudafricano e queste si stanno concretizzando con un ritorno sopra area 17. Le resistenze principali non sono tanto lontane con la down trend line posizionata tra 17.3 e 17.5 a fare da ideale spartiacque tra ripresa del ribasso sulla valuta emergente o semplice fase correttiva all'interno di un bull market cominciato nel 2020. Il mercato teme un'accelerazione dell'inflazione chiedendo alla banca centrale di fare di più sui tassi. Se il tasso di inflazione escluso il prezzo dell'energia rimane sotto al 6%, i prezzi alla produzione hanno accelerato verso il 12% con il dato globale che a maggio ha superato le attese fissando in +14,7% l'aumento dei costi di produzione.

A questo punto lecito attendersi una trasmissione a valle sui prezzi al consumo del fenomeno. La banca centrale dovrà gestire la cosa con nuovi aumenti dei tassi a quel punto sacrificando un po' la crescita. Una risalita di EurZar sopra 17.50 rappresenterebbe un primo sinistro scricchiolio per l'economia globale e la domanda di materie prime.

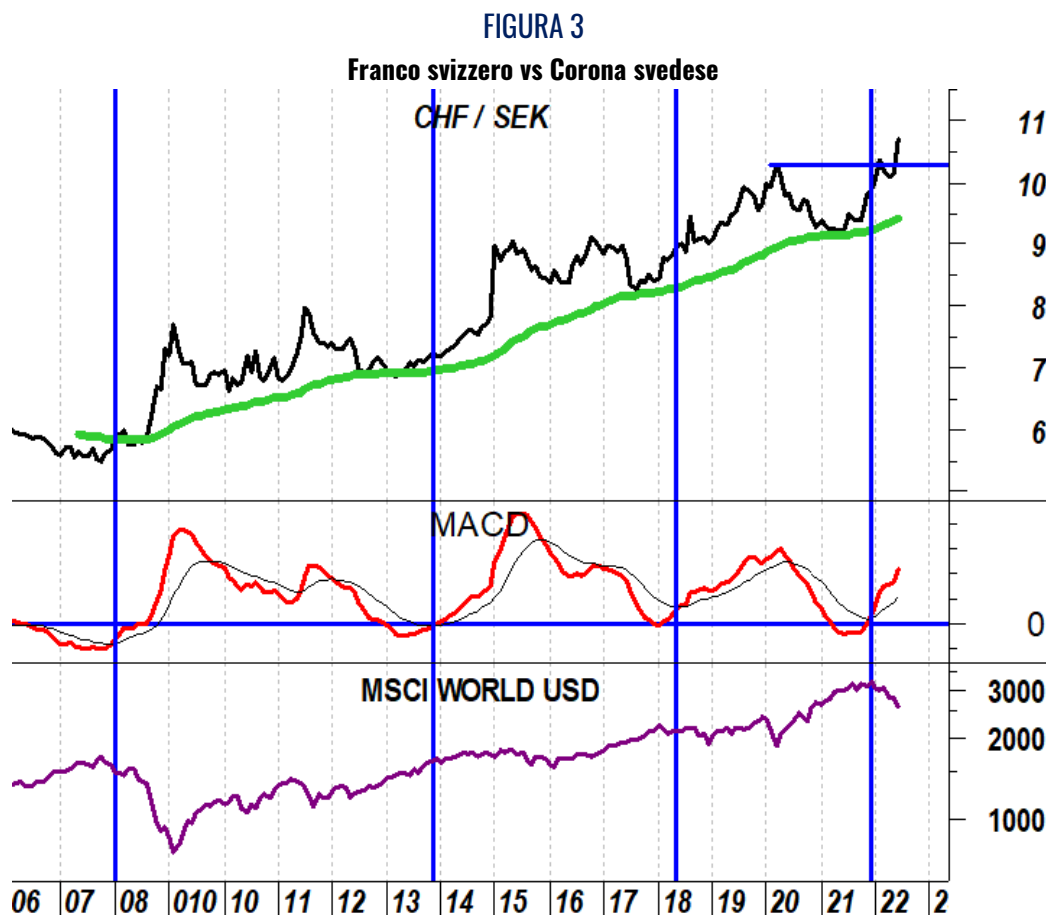


## Analisi tecnica: CHFGBP

Il franco svizzero fa esattamente quello che voleva la banca centrale e che l'analisi tecnica si attendeva. Ovvero sfonda al ribasso la parità con l'euro. E dalla Svezia arriva la notizia che il mercato si aspettava. Tassi alzati di 50 punti base con la banca centrale che prevede di arrivare al 2% nel 2023. Anche per la Svezia siamo in una situazione nella quale pur sacrificando la crescita, un rafforzamento della divisa domestica sarebbe benvenuta per alleviare i tormenti dell'inflazione.

Il mercato non sembra però essere soddisfatto e la Sek non ha fatto progresso dopo l'annuncio.

Quello che però preoccupa i mercati azionari è l'evoluzione di un cross in grado di fornire indizi utili sullo stato di salute del mercato. ChfSek infatti accompagna da sempre il ribasso delle borse mondiali con movimenti piuttosto accentuati verso l'alto confermati negli ultimi mesi dal segnale sul Macd. Il break di 10.50 su ChfSek mette in allerta gli investitori. Secondo questa metrica entrare adesso in modo aggressivo sui mercati finanziari appare prematuro e lo stesso oscillatore potrà darci più avanti un'idea più consistente su un approssimativo timing di ingresso a minor rischio.



Non abbiamo visto molte notizie in merito, ma in realtà questa è una notizia. Il franco svizzero ha ritoccato i massimi storici contro la sterlina inglese.

Adesso che per il franco si prospettano non solo i vantaggi del bene rifugio, ma anche una remunerazione positiva in prospettiva, per effetto dei futuri rialzi dei tassi, lo svizzero sta mostrando le unghie. Confermata per il secondo mese consecutivo all'interno del nostro barometro Forex del mese di luglio, la divisa elvetica è scesa sotto la parità contro euro e galoppa verso 0.90 contro sterlina inglese.

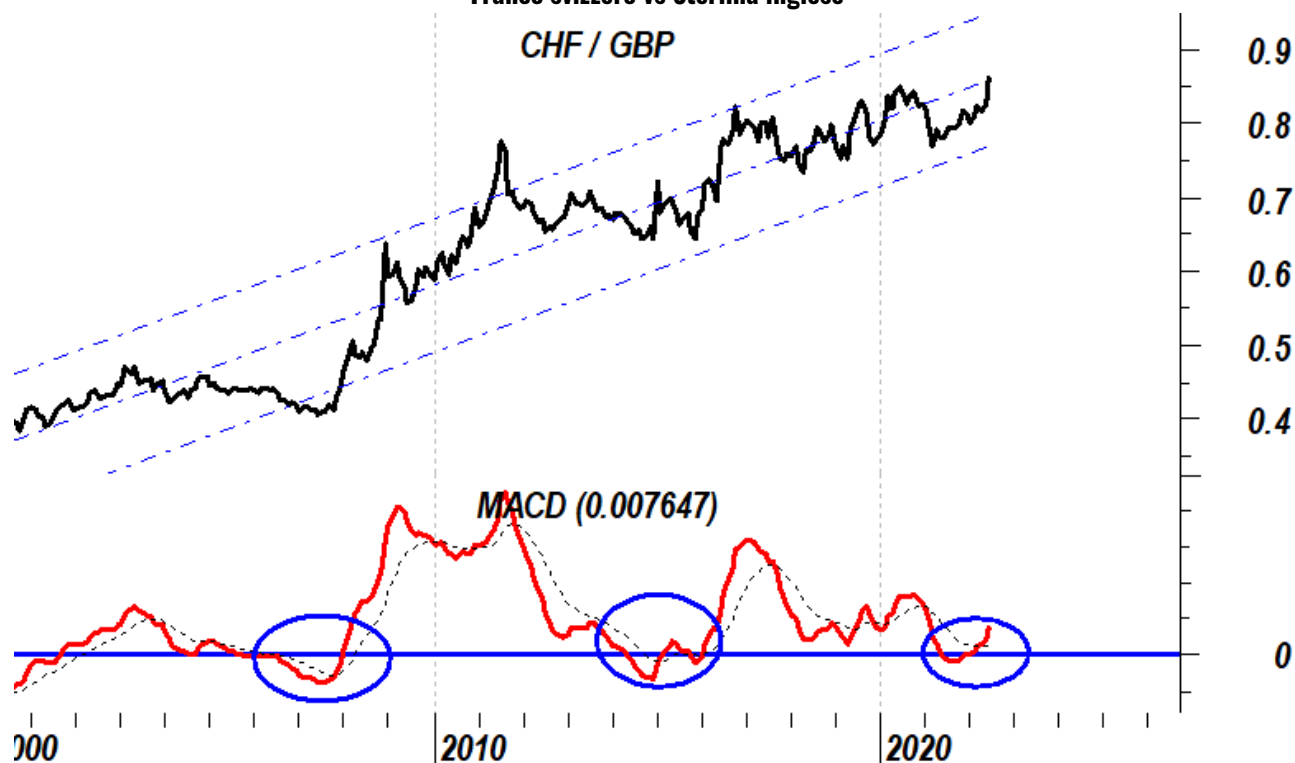
Il rialzo a sorpresa dei tassi di 50 punti base arrivato di recente da parte della SNB, unito ad un cambio di atteggiamento verso l'inflazione da stroncare a tutti i costi, rende l'arma valutaria eccellente per arrivare all'obiettivo.

Considerando il posizionamento degli oscillatori di lungo periodo il lungo Chf corto Gbp appare ancora una strategia praticabile con target potenzialmente individuabile addirittura in zona 0.95.

**FIGURA 4**

**Franco svizzero vs Sterlina inglese**

**CHF / GBP**



## Emerging currencies: EURHUF

Ungheria che rimette mano ai tassi di interesse e lo fa in modo aggressivo con un rialzo di 185 punti base che ha sorpreso il mercato il quale si aspettava appena 50 punti base di ritocco.

I tassi salgono così a 7,75% nel tentativo di contrastare un'inflazione salita al 10,7% in maggio, il punto più alto da maggio 2001 e ben al di sopra del range 2-4% fissato come normale da Budapest.

Il 2001 è anche l'anno nel quale il fiorino quotava in termini di cambio effettivo reale agli attuali valori a testimonianza di una convergenza valutaria verso l'euro che si è progressivamente allontanata, fino allo strappo degli ultimi mesi. Il mercato swap scommette su tassi al 9,5% a fine ciclo nei prossimi sei mesi, ma chiaramente i tassi reali ancora negativi non possono che innescare solo movimenti di aggiustamento su EurHuf.

Toccato il minimo storico oltre quota 400 Huf per euro il fiorino ha reagito come da attese alla decisione della National Bank of Hungary, ma crediamo che questo movimento non troverà spazio oltre quella zona di 385 sulla quale transita la media mobile a 12 mesi che da questa primavera guida il bull market.

Modesta la reazione del titolo sovranazionale Ebrd 6,75% 2025 (Isin XS2488134581) in Huf negoziato a Milano che quotando sotto la pari offre oggi un rendimento netto del 7,5%.

**FIGURA 5**  
**Euro vs Fiorino ungherese**



## Commodity currencies: USDRUB

Mosca detiene riserve valutarie e oro per 640 miliardi di dollari per la maggior parte congelati su banche estere.

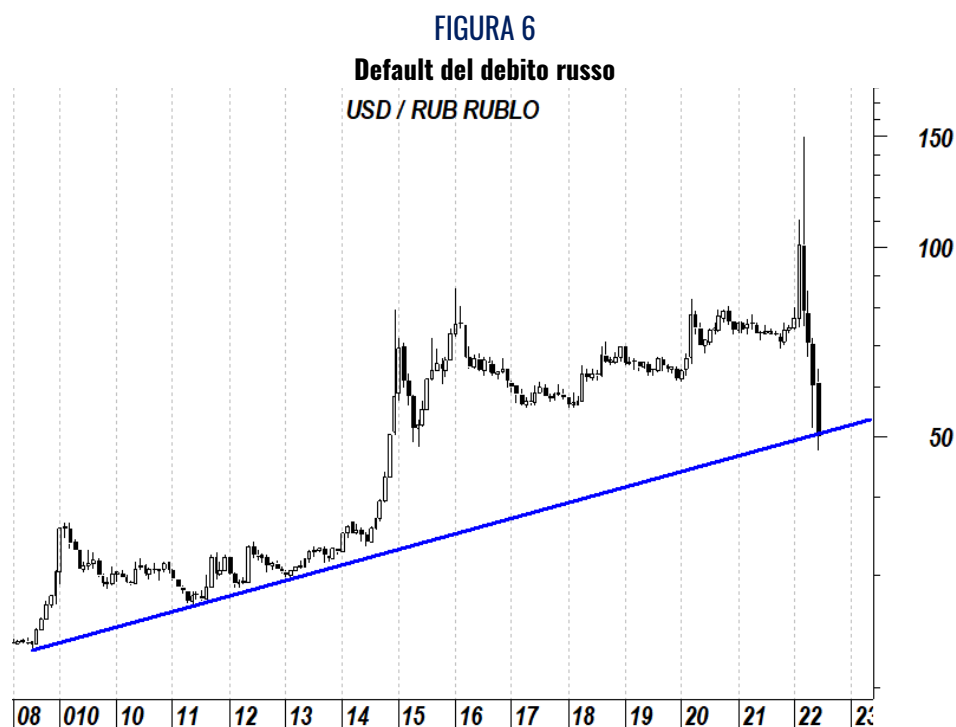
Era dal 1918 che la Russia non dava default sul proprio debito in valuta estera e dopo oltre cento anni questo evento è arrivato. Diversi tira e molla dall'inizio della guerra ci hanno accompagnato, ma il periodo di grazia su un debito da 100 milioni di dollari e relativo pagamento di interessi è scaduto il 27 maggio portando al formale fallimento lo stato russo. E mentre il rublo si rafforzava nei confronti di tutte le valute, i prezzi dei bond da marzo in avanti sono scivolati a prezzi da default in zona 20/25.

La stranezza di questo default non è la mancanza di risorse per pagare gli interessi da parte della Russia. Piuttosto l'impossibilità a versare il denaro per effetto delle sanzioni.

Il precedente è quello del 1998 quando il Presidente Yeltsin non onorò 40 miliardi di debito in valuta locale. Prima di allora ci fu solo Lenin e il regime bolscevico quando la Russia era il più grande debitore del mondo vista la necessità di reperire ampie risorse per finanziare industrializzazione e ferrovie. Secondo le statistiche più recenti gli investitori esteri detengono l'equivalente di circa 20 miliardi di dollari di Eurobonds, comunque fuori da fondi e ETF che hanno escluso il debito russo dai loro panieri da tempo.

A questo punto si attendono novità sulle prossime scadenze e soprattutto su come procederà una rinegoziazione che appare complessa fino almeno a quando la guerra con l'Ucraina sarà in corso.

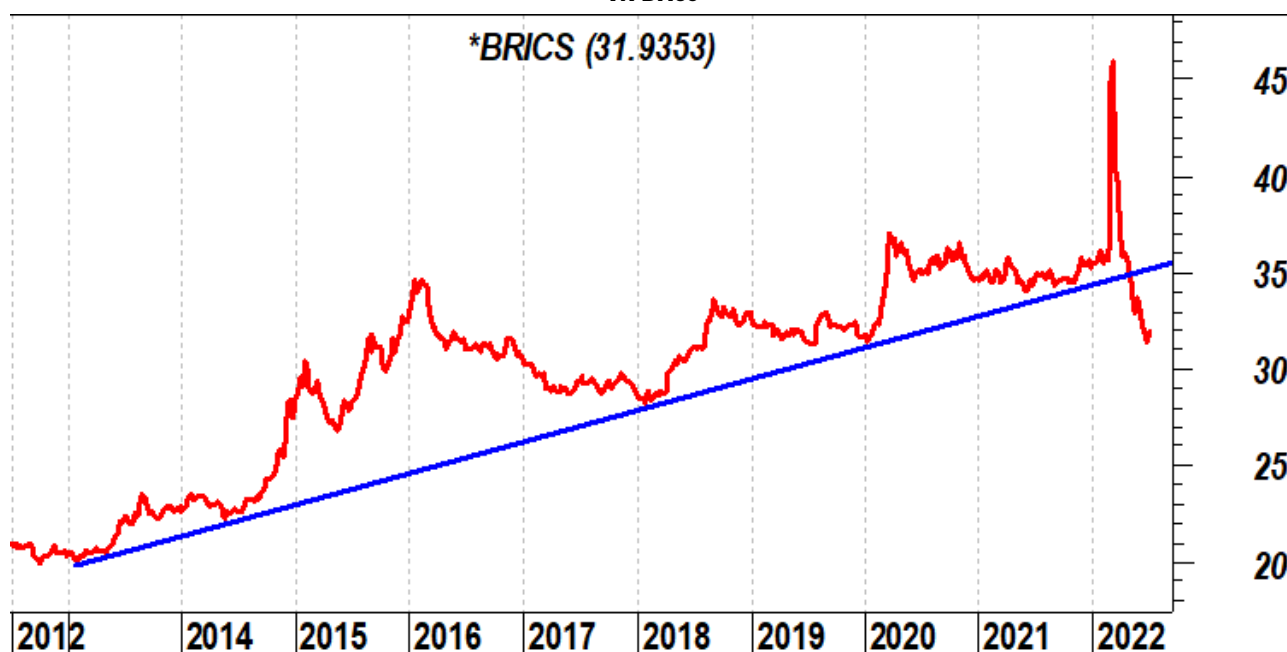
Intanto il rublo raggiunge la soglia di 50 Rub per 1 Usd, livello che non vedeva dal 2014.





Il recente vertice dei paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) ha fatto emergere la volontà di creare una nuova valuta di riserva alternativa al dollaro composta da un paniere di valute locali dei cinque paesi aderenti. Idea non nuova e che già emerse durante la crisi finanziaria del 2008, ma che puntualmente in occasione di situazioni di tensione tra gli Stati Uniti e i paesi emergenti si ripropongono di portare avanti. L'aumento dei tassi FED fa male al mondo emergente il quale cerca una ricetta per uscire da questa dipendenza. La mossa crediamo abbia un mix di propaganda e necessità da parte soprattutto della Russia la quale tenta nuove vie di impiego di rubli che stanno gonfiando l'avanzo di bilancio ma che non possono essere diversificati come riserva valutaria. E per essere candidata ad entrare in una riserva valutaria una divisa deve essere sicura, liquida e redditizia. Sulla sicurezza purtroppo i Cds dei cinque paesi ci dicono che non ci siamo. Sulla liquidità di nuovo manca quel tessuto di scambio che dollaro e euro possono garantire. Sul rendimento i numeri tornano, ma a causa della scarsa qualità del credito. E questa non è una buona nuova. Probabilmente ancora una volta la notizia è destinata ad entrare nel club delle buone intenzioni da parte dei cinque paesi, ma non possiamo però evitare di annotare un aspetto grafico interessante. Contro dollaro un paniere equipeso di valute Brics ha bucato al ribasso una up trend line che ha guidato gli ultimi 10 anni di rialzo del biglietto verde. Merito in buona parte del rublo ma, questo sì, un periodo di graduale rivalutazione delle valute Brics contro dollaro potrebbe essere un fenomeno in grado di accompagnarci nei prossimi anni.

**FIGURA 7**  
**FX Brics**



## Emerging currencies: USDNOK

La banca centrale norvegese ha alzato l'asticella muovendo all'insù i tassi più del previsto. Con 50 punti base il costo del denaro è arrivato a 1,25% con le previsioni della Norges Bank che indicano in 2,25% i tassi ufficiali a fine 2022 e 3,25% a fine 2023.

La banca centrale ha però precisato un concetto che ha fatto storcere il naso al mercato.

I rischi di rialzo sono bilanciati con quelli di ribasso, tutto dipenderà dall'inflazione e non è così sicuro che il passo visto finora sarà analogo nella seconda parte dell'anno.

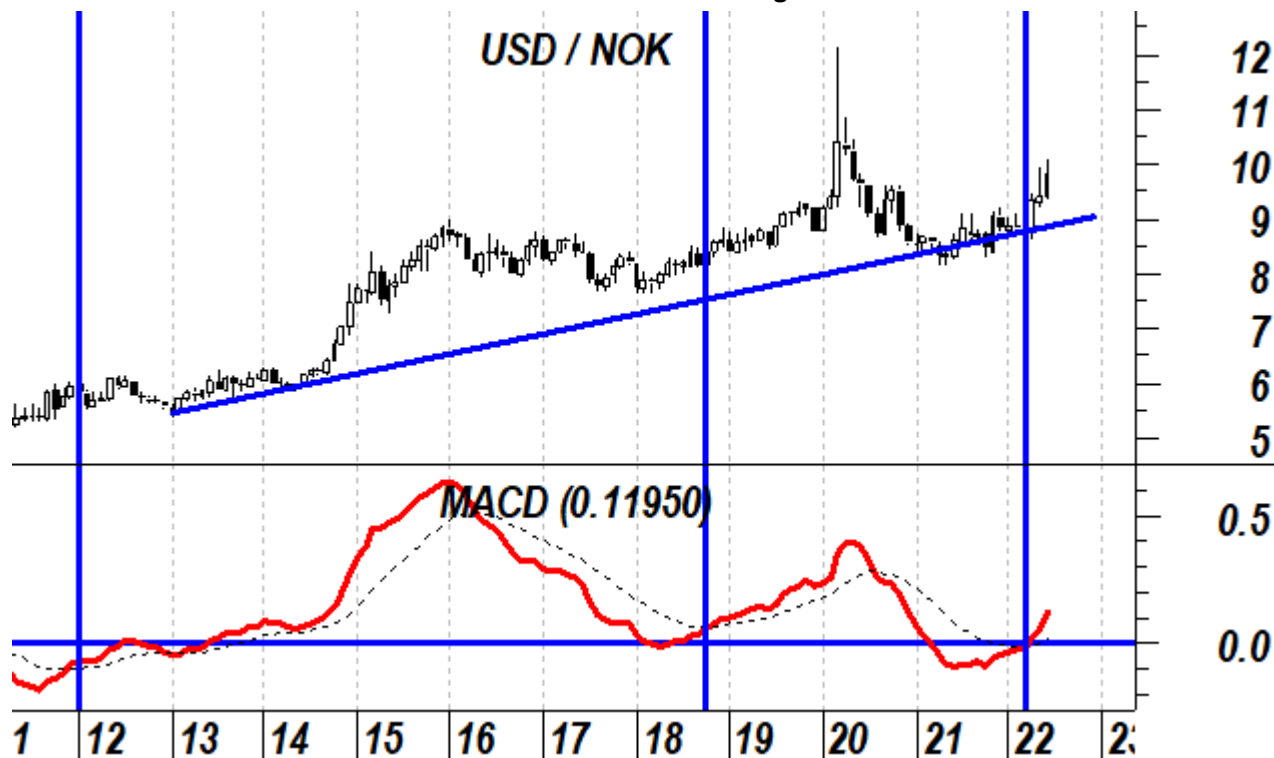
La corona norvegese effettivamente non sembra aver preso benissimo una decisione teoricamente hawkins della banca centrale.

Il motivo è anche di natura tecnica.

Siamo freschi reduci da un taglio dal basso verso l'alto del Macd mensile. Il passato insegna che il toro sta riprendendo in mano le operazioni e questo aumenta la prudenza verso la corona norvegese.

FIGURA 8

Dollaro Usa vs Corona norvegese



L'andamento decisamente divergente della corona norvegese rispetto a quello del prezzo del petrolio segnala un mercato guardingo che si attende evidentemente un rallentamento globale a livello economico con tassi di interesse crescenti che dovrebbero attenuare gli effetti negativi dell'inflazione.

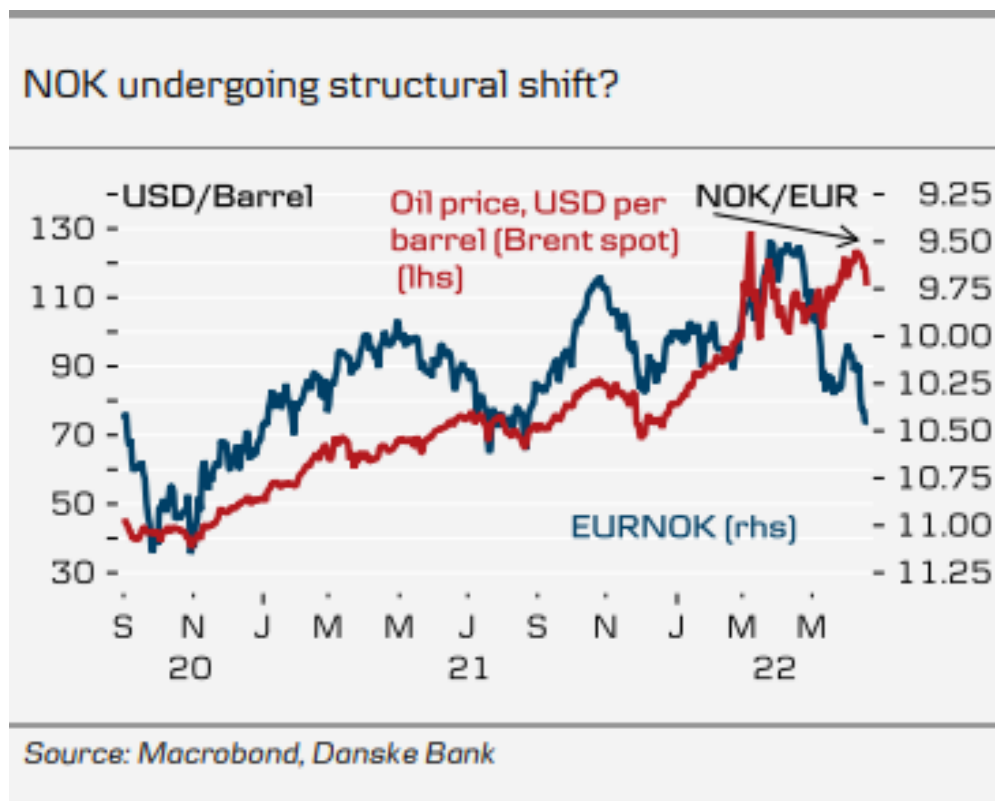
Inflazione che in Norvegia è attesa nel 2022 al 4,8% con una disoccupazione sotto al 2%.

Questa combinazione preoccupa la Norges Bank con le aziende che lamentano un indice di difficoltà nel reperire personale salita al 50%, il massimo dal 2007. Livelli decisamente diversi rispetto a previsioni precedenti, ma che spingono gli analisti di Danske Bank a rivedere al ribasso le stime di crescita. Per il 2022 al 3,6%, per il 2023 al 1,6%.

Altro tema da gestire con attenzione per i norvegesi è quello di un mercato immobiliare surriscaldato. Sull'onda della crescita dei prezzi nella prima parte dell'anno, pur contando il rallentamento dei prossimi mesi, i prezzi delle abitazioni dovrebbero salire del 4% nel 2022. Il 2023 invece si prospetta con una lieve limatura al ribasso del 1%. Il fatto che il numero di persone che prevede di acquistare una casa è sceso ai livelli più bassi dal 2015 rappresenta un primo campanello di allarme.

In sintesi il rischio sulla corona norvegese è rappresentato da un mercato troppo ottimista sul rialzo dei tassi di interesse che potrebbe venire ridimensionato a causa di un rallentamento economico, se non addirittura di una recessione vera e propria nel 2023.

**FIGURA 9**  
**Nok e petrolio**



## Stagionalità FX: mese di luglio

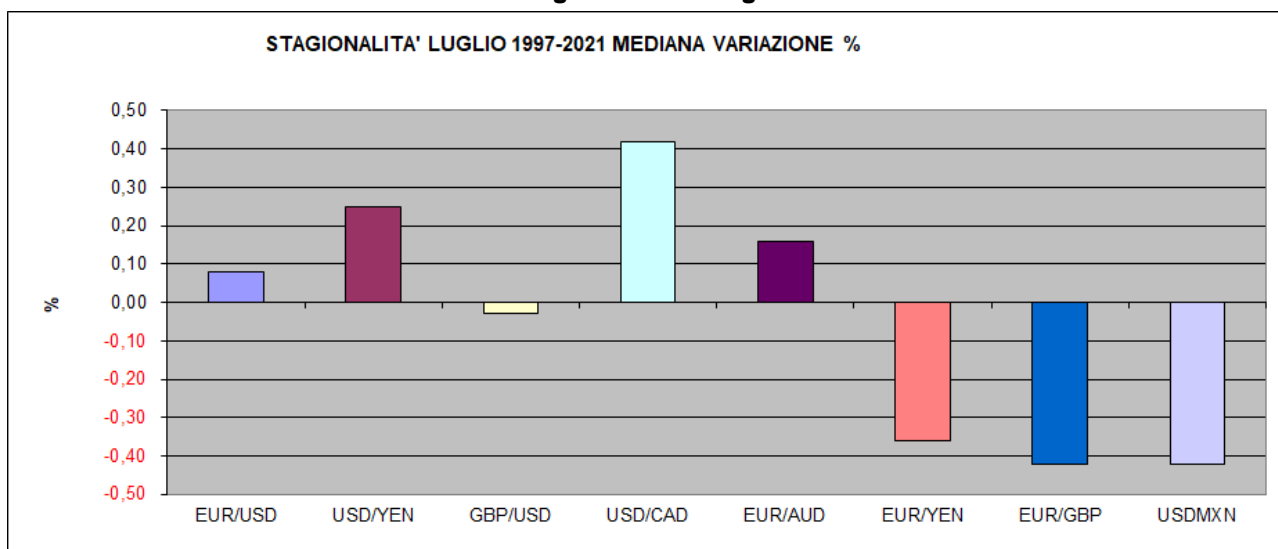
Se togliamo il cambio UsdMxn per il restante lotto delle principali valute il mese di luglio è particolarmente avaro di segnali stagionali.

UsdMxn in 16 degli ultimi 25 anni è sceso confermando come per la valuta centroamericana il buon momento innescato da un rialzo a sorpresa dei tassi di interesse più forte del previsto potrebbe proseguire.

Non c'è altro salvo un mini rally stagionale del dollaro sul rublo russo con gli ultimi nove anni che hanno visto vincente la divisa americana in otto casi.

Dinamica simile, ma orientata al ribasso, per il Cable sceso in sette degli ultimi nove anni.

**FIGURA 10**  
**Stagionalità Forex luglio**



Sembra essersi già esaurita la spinta che a metà giugno aveva permesso al Cable di rimettere la testa sopra 1.20.

La banca inglese NatWest ritiene limitati i margini di deprezzamento della sterlina perché il mercato sta esagerando nelle prospettive di crescita economica future.

Troppo depresse in UK. Secondo il consensus espresso da Bloomberg nel 2023 la Gran Bretagna non dovrebbe andare oltre l'1,2% di crescita contro numeri di Pil previsto superiore al 2% per Usa e Eurolandia.

I dati recenti delle vendite al dettaglio non fanno però ben sperare. A maggio i consumi interni sono scesi dello 0,5% con un dato che su base annua sfiora il calo del meno 5%.

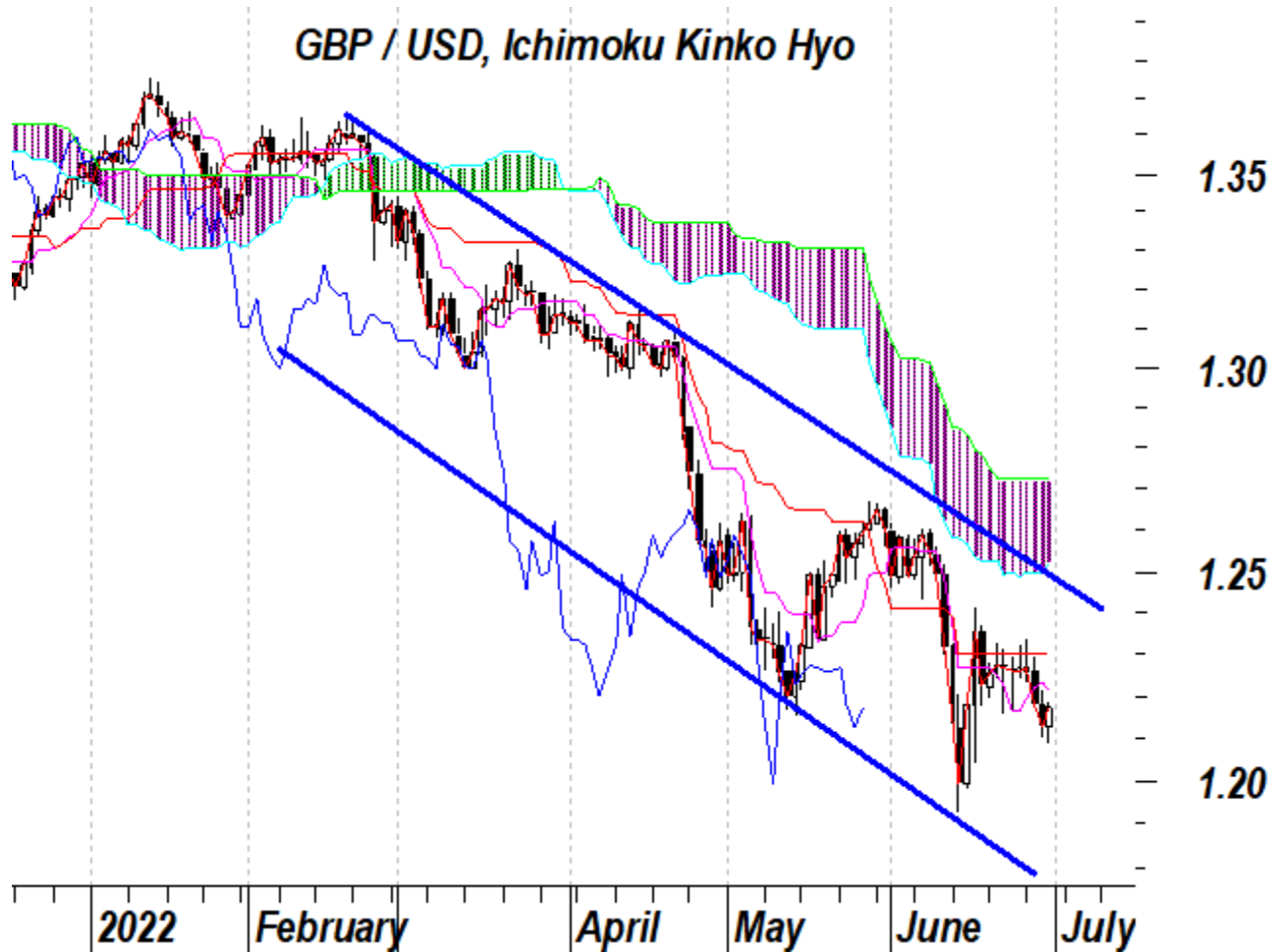
Questi dati macro stanno avendo impatti anche sulle previsioni di politica monetaria. Se a inizio giugno il mercato si aspettava una fine dei rialzi in zona 3,75%, adesso il ridimensionamento delle aspettative è arrivato a 3,25%. La

stessa Bank of England appare più preoccupata dalla debolezza del Pound che potrebbe vanificare gli sforzi della BOE importando inflazione dall'estero. Per quello che riguarda GbpUsd primi segnali di inversione solamente sopra 1.24 e poi inversione di tendenza sopra 1.27.

**FIGURA 11**

**Sterlina inglese vs Dollaro Usa**

**GBP / USD, Ichimoku Kinko Hyo**



## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8780	-1,88	-2,7	0,915	0,935	0,896	0,913	21	1,7	1,8	-4,7	-5,3	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6537	-1,77	-1,7	0,679	0,688	0,672	0,689	18	2,4	2,7	-4,0	-5,6	AUD/CHF
AUD/JPY	92,12	-1,92	2,5	87,77	81,910	90,866	93,91	49	2,8	3,4	6,0	10,3	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0973	-0,22	1,1	1,080	1,070	1,092	1,106	43	1,3	1,4	2,7	2,5	AUD/NZD
AUD/USD	0,6814	-1,93	-1,9	0,720	0,729	0,696	0,715	24	2,6	2,7	-6,9	-9,4	AUD/USD
EUR/AUD	1,5299	0,74	-1,3	<b>1,531</b>	1,571	1,488	1,521	82	2,2	2,1	0,3	-2,9	EUR/AUD
EUR/BRL	5,5581	0,47	-0,9	5,676	5,484	5,233	5,426	83	3,7	3,7	-4,5	-7,4	EUR/BRL
EUR/CAD	1,3436	-1,26	-5,6	1,402	1,468	1,349	1,373	42	1,8	1,8	-4,5	-8,1	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0005	-1,07	-2,7	1,0387	1,079	1,014	1,035	22	1,6	2,0	-3,7	-8,4	EUR/CHF
EUR/CNY	6,987	-1,01	-4,5	7,18	7,561	6,994	<b>7,126</b>	32	1,7	1,9	-3,1	-9,0	EUR/CNY
EUR/CZK	24,74	0,07	-2,1	<b>24,89</b>	25,64	24,599	24,797	63	1,3	1,0	-0,5	-3,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,862	0,19	0,2	0,849	<b>0,862</b>	0,847	0,860	75	1,5	1,6	2,4	0,4	EUR/GBP
EUR/HUF	399,71	-0,37	3,0	375,50	350,53	385,32	395,84	80	2,4	2,7	7,7	13,7	EUR/HUF
EUR/IDR	15604,1	-0,35	-2,4	15945	16242	15472	15659	62	1,3	1,3	-2,7	-9,3	EUR/IDR
EUR/INR	82,306	-0,31	-2,1	83,85	83,24	81,64	83,22	50	1,7	2,1	-2,6	-6,9	EUR/INR
EUR/JPY	140,98	-1,18	3,0	134,16	128,35	137,17	140,87	70	2,1	2,7	6,2	7,1	EUR/JPY
EUR/MXN	21,0916	0,81	-2,6	22,30	22,84	21,10	21,50	48	2,2	1,9	-6,3	-9,9	EUR/MXN
EUR/NOK	10,349	-0,43	0,4	10,06	10,05	10,07	10,29	65	2,2	2,4	4,6	1,4	EUR/NOK
EUR/NZD	1,6796	0,56	-0,2	1,653	<b>1,681</b>	1,641	1,672	87	1,9	1,8	2,9	-0,4	EUR/NZD
EUR/PLN	4,6832	-0,01	2,8	4,623	4,480	4,607	4,695	72	1,9	1,8	1,7	4,0	EUR/PLN
EUR/RUB	53,7042	-0,03	-2,2	79,722	80,444	60,358	70,881	13	18,8	<b>15,8</b>	-36,1	-38,1	EUR/RUB
EUR/SEK	10,738	0,41	2,0	10,413	10,270	10,475	10,640	87	1,5	1,6	4,5	6,0	EUR/SEK
EUR/TRY	17,4783	-1,93	2,6	15,160	10,052	16,705	17,550	60	5,1	<b>4,7</b>	<b>19,0</b>	69,7	EUR/TRY
EUR/USD	1,0428	-1,19	-2,5	1,102	1,144	1,051	1,073	33	1,9	2,1	-6,6	-12,1	EUR/USD
EUR/ZAR	17,098	2,54	0,2	<b>16,98</b>	<b>17,055</b>	16,487	16,944	66	2,9	2,7	-0,1	1,1	EUR/ZAR
GBP/JPY	163,52	-1,41	2,0	158,10	149,14	160,52	165,17	59	2,3	3,0	3,7	6,5	GBP/JPY
GBP/USD	1,2094	-1,37	-1,9	1,299	1,328	1,229	1,258	23	2,0	2,5	-8,8	-12,5	GBP/USD
JPY/NZD	1,19	1,73	-1,9	1,23	1,313	1,173	1,208	48	2,7	3,0	-3,1	-7,0	JPY/NZD
USD/BRL	5,3310	1,70	0,8	5,143	4,797	4,937	5,123	82	3,5	3,9	2,0	5,4	USD/BRL
USD/CAD	1,2883	-0,08	1,1	1,272	<b>1,284</b>	1,272	1,292	57	1,6	1,6	2,3	4,6	USD/CAD
USD/CHF	0,9593	0,16	1,4	0,943	0,944	0,954	0,976	40	1,8	2,4	3,1	4,2	USD/CHF
USD/CNY	6,7	0,18	1,0	6,52	6,615	6,615	6,687	57	0,9	1,4	3,8	3,5	USD/CNY
USD/ILS	3,524	3,39	2,0	3,286	3,382	3,336	3,425	73	1,9	2,5	9,8	7,8	USD/ILS
USD/INR	78,9283	0,89	2,6	76,13	72,864	77,311	77,947	84	0,9	0,8	4,3	5,9	USD/INR
USD/JPY	135,19	0,01	3,8	122,08	112,49	129,43	132,49	87	1,7	2,5	<b>13,8</b>	21,7	USD/JPY
USD/MXN	20,251	2,02	0,5	<b>20,24</b>	20,01	19,80	20,34	57	2,5	2,5	0,3	2,5	USD/MXN
USD/NOK	9,967	1,31	2,0	9,14	8,806	9,427	9,747	71	2,8	3,8	12,6	15,9	USD/NOK
USD/RUB	51,500	1,18	-1,7	72,08	70,384	56,676	66,464	15	17,8	<b>15,5</b>	-31,6	-29,5	USD/RUB
USD/SEK	10,297	1,63	2,5	9,47	9,007	9,809	10,084	78	2,5	2,8	12,0	20,6	USD/SEK
USD/TRY	16,7613	-0,74	2,7	13,869	8,885	15,720	16,450	66	4,5	4,1	<b>28,1</b>	93,1	USD/TRY
USD/ZAR	16,396	3,78	1,5	15,42	14,946	15,49	16,02	69	3,1	3,3	7,0	15,1	USD/ZAR

## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	45893	45893	107031	35184	36462	189414	28887	11720	54646	43088	26108	11137
Short	36796	36796	121011	88302	89032	200010	71867	17031	11417	6060	3529	10052
Netto	9097	9097	-13980	-53118	-52570	-10596	-42980	-5311	43229	37028	22579	1085
Tot contratti	82689	82689	228042	123486	125494	389424	100754	28751	66063	49148	29637	21189
% Long su tot	56%	56%	47%	28%	29%	49%	29%	41%	83%	88%	88%	53%
% Short su tot	44%	44%	53%	72%	71%	51%	71%	59%	17%	12%	12%	47%
Percentile 13w	50%	100%	17%	92%	100%	8%	33%	67%	83%	0%	100%	92%
Percentile 52w	53%	100%	53%	24%	100%	18%	78%	41%	96%	67%	100%	98%

Commercial	flat	bearish	flat	flat	bearish	flat	flat	flat	bearish	flat	bearish	bearish
Long	65407	65407	79060	170967	152071	380084	86347	26167	2340	13691	2709	115
Short	77654	77654	69953	100737	84176	399896	39184	17616	48898	52222	24751	1062
Netto	-12247	-12247	9107	70230	67895	-19812	47163	8551	-46558	-38531	-22042	-947
Tot contratti	143061	143061	149013	271704	236247	779980	125531	43783	51238	65913	27460	1177
% Long su tot	46%	46%	53%	63%	64%	49%	69%	60%	5%	21%	10%	10%
% Short su tot	54%	54%	47%	37%	36%	51%	31%	40%	95%	79%	90%	90%

La prima considerazione che ci viene in mente osservando il Cot Forex di questa settimana è il forte contrasto con il barometro Forex presentato la settimana scorsa.

Mentre franco svizzero e yen giapponese erano usciti come da "accumulare" in quella sede, il Cot Forex ordina di prendere profitto o comunque uscire dalle posizioni long. Sensato per un franco svizzero sceso sotto la parità con l'euro dopo un bel rally, un po' meno comprensibile per uno yen in caduta da settimane.

Sfuma a quanto pare l'opportunità di rimbalzo dell'euro così come sembra essere meno probabile una fase di corposa debolezza del dollaro americano. Ci si dovrà accontentare delle briciole a quanto pare.

Confermati gli scenari bearish per il rand sudafricano e per Bitcoin. Per la criptovaluta servirà ancora un po' di negatività in più prima di assistere ad una ripartenza convinta.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.



## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728